Anno XXXIV — Lunedì 22 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 255

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Contro l'usura

Palliativi

E' per lo meno curioso il fenomeno della impunità concessa fin qui al delitto dell'usura da una società che punisce i minimi furti; le ragioni utilitarie addotte da alcuni economisti a favore della illimitata libertà dell'interesse e la difficoltà di punire questo reato, che sotto il rapporto morale tutti condannano, non hanno valore davanti al fatto indubitato che l'usuraio ruba al povero suo creditore, approfittando delle condizioni tristi in cui egli si trova.

E non ha valore nemmeno l'osservazione che talvolta così facendo egli dà alla sua vittima, in frangenti estremi, un aiuto momentaneo che gli altri le negano, giacchè non è un aiuto il fingere di aiutare un poveretto per peggiorarne la sua situazione a proprio vantaggio e ad ogni modo sta che gli si ruba, perchè è rubare il chiedergli magari venti o trenta volte ciò che egli deve.

Se si potessero pesare sulla bilancia il bene arrecato, troppo spesso solo apparentemente, da qualche sovvenzione di usurai coi mali incalcolabili che l'usura suole arrecare, nessuno rifiuterebbe di sottoscrivere alla sentenza dell'antico filosofo che paragonava l'usura all'omicidio.

Ottimo dunque appare il divisamento dell'on. Gianturco di psovocare apposita legge contro l'usura, quantunque non bastevolmente efficace ci sembri il principio su cui — a detta degli informatori — la legge sarebbe fondata, cioè l'ammissione della prova testimoniale per dimostrare che il debito vantato corrisponda a quello realmente contratto.

* *

La trilogia di Ludro, mostra che i tempi possono essere cambiati; ma gli uomini son sempre quelli, e sempre eguali ne sono le passioni e i difetti.

Le gabbie di Ludro trionfano forse ancora, in piazza S. Marco a Venezia, come in tante altre piazze delle città principali e secondarie d'Italia e di tutto il mondo, senza che le leggi possano impedire l'odioso mercato, che si fonda sull'inganno più spudorato da una parte, e la remissività bisognosa dall'altra: perchè — ripetiamo — la vittima è complice, e uno soltanto su cento casi improvabili rende possibile la querela di parte.

Esisteranno sempre persone avide di danaro, alle quali ogni peggiore azione par lecita; esisteranno sempre persone bisognose di denaro, senza possibilità di garanzie immediate e valide, le quali troveranno lieve, per la momentanea liberazione, qualunque sacrificio. Dall'una e dall'altra parte vi sarà interesse ad eliminare inutili testimonianze, a nascondere ciò che è reato per l'uno e vergogna per l'altro.

Non si tratta di truffatore e truffato, di ladro e derubato, di feritore e ferito, nei quali casi è concorsa la sola volontà delittuosa del truffatore, del ladro o del feritore; nell'usura c'è il consenso, c'è la volontà anche della parte sofferente.

Elogiato quindi il movente dell'on. Giaturco a tentare di porre un freno all'usura facciamo voti che il progetto contenga rimedi seri ed efficaci, più di quelli che ci è dato finora conoscere con gli accenni mandati da Roma.

Fermandoci, per oggi, alla introduzione della prova testimoniale, ricordiamo, ad onor del vero, che più volte accogliendo le dotte e stringate conclusioni di valenti e modesti legali, la magistratura di Brescia di Milano e Torino, ammettendo la prova testimoniale per comprovare l'entità del credito vantato dall'usuraio, arrivò a racimolare le prove sufficienti per ridurre alla vera essenza il credito stesso, non solo, ma per condannare eziandio i tristi vampiri a pene severe: sono recentissime le sentenze della Corte d'Appello di Brescia contro due notissimi usurai di Milano. Ma ricordiamo pure quale paziente lavoro d'indagini, di memorie e di argomentazioni siano costate, questa ed altre sentenze, ai legali ch' ebbero la fortuna di far penetrare le oneste loro convinzioni nella retta coscienza del magistrato giudicante.

Perciò l'intendimento attribuito al ministro guardasigilli, lungi dall'essere una radicale e vera novazione, verrebbe solamente a semplificare, disciplinare e rendere d'effetto più sicuro l'istituto della prova testimoniale, già in passato applicata coscienziosamente ed efficacemente dal magistrato.

Ciò non toglie che sia necessasio ed urgente attuare severe disposizioni contro l'usura, ma più complete, organiche ed efficaci di quelle che il telegrafo ha attribuite all'on. Gianturco.

L'usura ha base in grandi e piccole città, dove gli avoltoi del denaro si gettano sulla preda formata dai piccoli impiegati carichi di famiglia, dai piccoli bottegai fondatisi sul fido, sullo sventato giovanotto, sul piccolo proprietario accidioso.

Ed in ogni caso sono troppo difficili il sindacato e la prova, perchè un progetto di legge possa togliere le conseguenze del reato.

Poichè di tale reato saranno complici i danneggiati stessi, e i birbanti che avranno profittato dei bisogni delle disgrazie, o dell'inesperienze, avranno saputo contornarsi di tutte quelle cautele e di tutte quelle garanzie che assicureranno loro l'impunità.

Lo Zar nel processo Chigi

Abbiamo da Roma 21:

Dal processo contro il principe Chigi per il quadro del Botticelli è risultato che i compratori non potranno essere che i seguenti tre: Rothschild, Wanderbildt e lo Zar.

Mie particolari informazioni mi mettono ora in grado di assicurare che il vero compratore è stato Nicolò II e che il quadro si trova in uno dei palazzi di Russia.

Il processo contro il principe Chigi e compagni è, come dicemmo, per contravvenzione all'Editto Pacca (detenzione e multa). Si tratta d'un quadro del Botticelli che il principe vendette ad un agente di cambio, il quale era il prestanome d'un incettatore inglese: e infatti il quadro (pagato 325,000 lire) prese il volo per la nebbiosa Albione.

Ora, ecco quel che si è accertato nel processo. Il principe Chigi, il giorno stesso che concluse l'affare, ne avvertì con una breve letterina il Ministero della pubblica istruzione. Il mio dovere, egli dice, l'ho fatto: spettava al Ministero provvedere il giorno stesso perchè il quadro non uscisse di Roma. Invece il Ministero non si mosse, non si fece vivo che *quattordici giorni dopo*, vale a dire quando la preziosa tela aveva già varcato monti e mari! E sapete perchè? Perchè, dissero i burocratici, l'avviso del principe doveva essere steso su carta bollata da centesimi tanti: in carta *semplice* non valeva niente.

E il quadro viaggiò!....

Un legato abissino

Abbiamo da Roma 21:

Si ha da Addis Abeba che Menelick è intenzionato di nominare un suo rappresentante all'Asmara, che sia in grado di trattare col governatore tutte le questioni che possono sorgere tra l'Eritrea e l'Abissinia.

Contro i prodotti italiani

A proposito di liberismo

Passata buona la questione dei salumi — il divieto d'importazione dei quali, entrato in vigore il 10 ottobre, ha messo al coperto da ogni concorrenza l'industria salumiera tedesca — gli agrari si preparano a nuove vittorie ed i loro organi compresa, la *Kreuz-Zeitung* cominciano a battere una vigorosa campagna perchè — sempre col comodo pretesto dell'igiene — sia assolutamente interdetta l'importazione del burro, del formaggio, del miele, dei vini e di altri prodotti agricoli stranieri. Scusate se è poco.

E' proprio il caso di dire che l'appetito viene mangiando; e le mandibole di quei signori pare non sieno di facile accontentura.

In *Austria* d'altra parte continua la guerra **sleale** mossa ai nostri vini. La stampa ungherese con impudente consapevole menzogna — e ben sapendo di mentire — alza la voce unanime contro i vini italiani, asserendo che la maggior parte di questi, colà spediti dall'Italia, è artificiale.

In seguito a questi sleali attacchi il R. enotecnico italiano a Fiume, signor Chiaromonte, pubblicò una vibrata protesta, dimostrando che la dogana di Fiume, tanto scrupolosa, ha daziato senza ostacoli i vini italiani; che negli ultimi processi contro poco scrupolosi negozianti, che spacciavano vini adulterati, risultò che quei vini **erano dalmati**; che i campioni delle partite di vini italiani spediti alla stazione sperimentale di Budapest furono riconosciuti **genuini**.

Davanti a tale stato di cose ci pare doveroso per parte del governo l'intervenire, onde non lasciare calpestare impunemente i diritti dei produttori italiani.

Anche la *Francia* non vuol'essere di meno, ed a salvaguardare gli interessi dei suoi agricoltori che hanno un eccesso di paglia che non sanno come convenientemente collocare, ha provveduto con un catenaccio sulla torba come surrogato della paglia.

Il rimedio — data la prevalenza di certe idee — fu subito trovato. La colpa del rinvilio della paglia francese è della torba olandese, belga e tedesca, (qua l'Italia ci ha poco a che vedere), che si adopera per fare il letto agli animali, la quale ora entra in Francia in esenzione da dogana: un dazio del 100 0[0 o poco meno, e tutto è salvo. Effettivamente un progetto di legge fu presentato in questo senso e molto probabilmente verrà approvato.

Sono queste le prime fioriture della piantagione novissima dell'erba del *libero scambio?*

Non è tale invero da incoraggiare troppo.

I debiti calano

Il debito pubblico italiano che sale ad oltre 12 miliardi, si trovava il 20 settembre ridotto di circa 10 milioni in confronto del 30 giugno.

La diminuzione non è grande; ma l'importante si è che il debito non aumenti più.

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Cotone. — Il confronto fra i prezzi di chiusura di ieri con quelli di venerdì scorso compendia abbastanza eloquentemente gli avvenimenti della settimana. New-York chiudeva dunque ieri:

Ottobre	cent.s	9.32	contro	9.83
Novembre	»	9.24	»	9.62
Dicembre	»	9.21	»	9.57
Gennaio	»	9.21	»	9.55
Febbraio	»	9.20	»	9.57
Marzo	»	9.20	»	9.55
Aprile	»	9.20	»	9.55
Maggio	»	9.20	»	9.58
Giugno	»	9.19	»	9.57
Luglio	»	9.15	»	9.53

Liverpool chiudeva ieri il middling orleans disponibile a 5 5[8 contro 6 d che era venerdì scorso.

Mercordì vi fu una momentanea ripresa che non durò che la giornata.

Il miglioramento nella condizione del raccolto annunciato dal Bureau di Washington, quando tutti s'attendevano invece un peggioramento sensibile in confronto di ciò che era l'anno scorso pari epoca, previsione basata sulle notizie di cattivi tempi venute durante il mese; le entrate nei porti che si mantengono colossali, tanto che in settimana sono arrivate a superare nel loro complesso ciò che erano lo scorso anno pari epoca; i pochi acquisti fatti dalla filatura inglese che mantiene ancora lo *short-time*; hanno fatto sì che si pronunciasse un forte ribasso che forse continuerà ancora un po', visto che le circostanze suaccennate non cambiano.

E' il movimento del raccolto quello che maggiormente impressiona.

Nel Texas p. e., a quanto riferisce il direttore d'una delle principali Case esportatrici, il movimento del cotone è enorme, ma con tutto questo la valutazione del raccolto, per lui, non supererà i 9 1[2 milioni di balle.

Con tutto il movimento colossale del raccolto cioè, le previsioni sul finale non migliorano: le valutazioni in generale non superano che di poco i 10 milioni di balle in America: in Egitto si annuncia già un deficit in confronto dei raccolto dell'anno scorso: nè è a sperarsi che migliori la situazione il raccolto più abbondante delle Indie, perchè la produzione dell'India sia per qualità sia per quantitativo non ha influenza sull'andamento nel suo insieme: la deficienza assoluta di scorte che si aveva in principio di stagione e che è tuttora sentita in Europa: sono tutte circostanze che rendono spontanea la domanda se il cotone che si avrà quest'anno basterà al consumo del mondo, oppure se il consumo stesso sarà ridotto dai prezzi e che si avrà per questo materia prima sufficiente.

Questa seconda ipotesi non ci sembra fin oggi ammissibile; i prezzi pur essendo elevati non sono esagerati e solo un nuovo e forte rialzo ridurrebbe il consumo alla misura del cotone disponibile, mentre d'altra parte non è dall'abbondanza di merce in giro, come è apparsa adesso, che possano attendersi rialzi come quelli avuti: bisognava esser senza cotone quasi affatto, come si era a Liverpool, per toccare i 7 1[2 denari! L'esame stesso dei prezzi, in relazione alle consegne, ci mostra già un andamento più regolare, il costo del cotone pronto essendo ormai al livello del cotone a consegna. Questo però solo a New York mentre non è così per i mercati d'Europa, dove i primi arrivi non saranno che in novembre e dove i cotoni viaggianti sono ricercatissimi ed ottengono premi discreti pel bisogno delle fabbriche tuttora sensibilissimo.

Dicevamo dunque che quando i prezzi avranno ripreso dappertutto la loro andatura regolare, scevra da influenze straordinarie e quindi da scatti nervosi, il lavoro sarà ripreso regolarmente e per effetto stesso del consumo i prezzi saranno mantenuti alti.

Questo per oggi, finchè cioè il raccolto non subisce ulteriori avarie da geli precoci per altre disgrazie, alle quali è ancora troppo esposto.

Filati e tessuti. — Affari scarsi a Manchester. Tanto nei filati che nei tessuti i fabbricanti hanno fatto parziali concessioni, ma il movimento è sempre di nessuna importanza: anche quella poca domanda che ci fu, venne soddisfatta penosamente, i venditori non potendo esser, per forza di cose, propensi a concessioni.

Da noi la filatura fa sempre discreti affari: ha ribassato di 25 centesimi durante la settimana per seguire i cotoni sodi, pur non avendoli seguiti che lontanamente prima nel rialzo, ma anche perchè, i più vendono volentieri, non per riguardo ai prezzi ma per impegnare la propria produzione.

La tessitura mantiene la sua posizione migliorata, ma come tenne inalterati i prezzi quando i rialzi inebbriavano tutti, non fece cambiamenti. Anche oggi essa deve provvedere al proprio fabbisogno pagando più caro e prezzi diminuiti non può offrire di conseguenza.

I prezzi ufficiali dei filati sono per water e trame

L. 9 per 4[12 America I. — L. 8.75 per 4[12 America II. — L. 7.50 per 4[12 India II.

Udine 20 ottobre 1900.

V. M.

IL MILIONARIO ENRICO METZ A VERONA

Abbiamo da Verona, 20:

Ieri mattina alle ore 11 giungeva in cellulare alla stazione di Porta Vescovo il milionario Enrico Metz noto autore di omicidio del suo castaldo in quel di Udine.

Proveniva da Padova.

Egli era stato condannato dalle Assise di Udine e di Padova. Ricorse in Cassazione e la sentenza fu cassata ed il processo rinviato alle Assise di Verona.

Alla stazione lo attendeva la carrozza cellulare sulla quale fu fatto salire ammanettato e scortato dai carabinieri.

Il processo si discuterà davanti le nostre assise nel prossimo novembre.

Le donne nella statistica

Sarebbe uno studio veramente interessante quello che avesse per obbietto e per titolo: *La donna davanti la statistica*; quello, cioè, che si proponesse di ricercare le differenze che caratterizzano i due sessi in ordine ai fatti fisici, fisiologici, morali e sociali.

Il quadro però che ne risulterebbe sarebbe, come ognun vede, molto vasto. La riunione dei documenti destinati a formarlo esigerebbe quasi un'intera biblioteca, sopratutto se si volessero generalizzare le osservazioni a tutti i paesi.

Mi limiterò quindi a ricercare, colla scorta di un collega francese, la determinazione del coefficiente di ciascun sesso in qualcuno dei fenomeni che comprende il movimento annuale della popolazione, specialmente in ciò che concerne la longevità.

Vediamo anzitutto come, secondo i censimenti più recenti, si compongano le popolazioni europee per quanto riguarda il rapporto numerico dei due sessi.

Secondo le statistiche ufficiali, il numero delle femmine è superiore in Europa, tranne che in Italia e nel Belgio, a quello degli uomini, ma in proporzioni che variano. Così, mentre in Iscezia si trovano 112 femmine per 100 maschi, in Francia 102 per 100, se nè trovano 99 per 100 nel Belgio e in Italia.

E' necessario, pare, ricercare le cause di questa differenza anzitutto nelle guerre e nelle spedizioni militari, in seguito alle quali si son prodotti dei vuoti..... nelle file degli uomini, e in secondo luogo nell'emigrazione, che porta al di là dell'Atlantico specialmente dei maschi.

Se l'Europa potesse godere di una pace prolungata si vedrebbe invece probabilmente il fenomeno contrario, quello della superiorità numerica degli uomini sulle donne.

Infatti lo studio della proporzione dei sessi nelle nascite mette in luce una vera legge, secondo la quale è accertato, contrariamente a quanto pare, che nascono più maschi che femmine. S'intende che tal legge non si applica che ai bambini nati vitali.

Il rapporto dei due sessi nelle morti è particolarmente interessante.

In Francia si trova che in un numero eguale di abitanti, le donne dànno una minore mortalità degli uomini. In quasi tutte le età della vita infatti il sesso femminino ha una vitalità superiore a quella del sesso mascolino.

Non avviene in contrario che all'età della puberlà, cioè tra i dieci e i venti anni, e nel periodo dai trenta ai quarant' anni, generalmente considerato critico per un gran numero di donne.

Il sesso mascolino presenta un *maximum* particolare di mortalità dai venti ai trent'anni. Quanto alla vita media, calcolata secondo il rapporto tra le morti avvenuto alle varie età degli individui e i viventi della stessa età, essa è superiore nella donna dall'infanzia fino alla vecchiaia. La differenza in favore della donna è più grande nell'infanzia: in seguito va gradatamente diminuendo fino alla fine della vita.

Quindi, quando è accertato che la donna ha una minore mortalità anche nelle prime età, vale a dire quando le condizioni materiali dell'esistenza sono uguali per i due sessi, si deve riconoscere che essa ha una specie di vitalità superiore.

Dall'avere le donne una longevità superiore a quella degli uomini si potrebbe concludere che esse sono meno soventi malate. Invece dalle ricerche fatte presso le Società di mutuo soccorso risulta il contrario.

A numero uguale di soci le donne hanno più malattie che gli uomini. Ma si trova il rapporto inverso se si considera la durata della malattia, nell'ipotesi (assai probabile d'altronde) che donne socie abbiano la stessa età media dei loro consoci.

Le donne entrano, rispetto agli uomini, in minor quantità negli ospedali. Vi sono poi certe malattie e infermità alle quali la donna pare più o meno esposta dell'uomo. Così si contano soltanto 90 uomini colpiti da alienazione mentale per 100 femmine.

Il rapporto invece cambia per ciò che concerne il cretinismo e l'idiotismo: esso è di 129 uomini per 100 femmine.

Nell'infanzia le differenze che caratterizzano i due sessi, per ciò che tocca la vita esteriore, sono poco importanti. E' nella giovinezza che esse si stabiliscono ed esse sono a vantaggio della donna, che raggiunge prima dell'uomo non soltanto lo sviluppo fisico, ma anche una parte dello sviluppo intellettuale.

Queste differenze caratteristiche aumentano fino all'età matura. A datare da quest'età, a partire cioè dai venticinque ai trent'anni, esse decrescono; poi in seguito quando la donna ha cessato di essere atta alla maternità, essa si riavvicina generalmente di più in più all'uomo per la sua maniera di pensare, di giudicare, di vedere, di sentire.

Come per rivelare anche agli occhi di tutti la trasformazione che in essa si opera a questa età critica, la voce prende un nuovo timbro, i gusti diventano più stabili, il carattere acquista maggior immobilità. Così, seguendo questo parallelo fino alla vecchiaia, la donna, affrancata dal glorioso, ma penoso tributo della maternità, ha più probabilità dell'uomo, come dimostrano le statistiche, d'una lunga vita. Il suo spirito è più lucido, la sua bontà naturale si è spogliata delle nervosità che avevano potuto fino ad allora oscurarla.

Essa comincia per il vegliardo il suo

cómpito di madre, ed è, al suo letto di morte ciò che ella è stata alla culla del bambino: la personificazione d'una tenera devozione.

La crisi spagnuola

Madrid 22 ore 10. — Silvela ha presentato iersera alla Regina regnante le dimissioni del Ministero. Fu conferito ad Azzaraga, presidente del Senato, l'incarico di comporre il Gabinetto.

La guerra è finita
Il richiamo di Waldersee

New York 22 ore 10. — Si ha da Tient-sin: I tedeschi e gli inglesi arrivarono a Paotingfu già occupata dai francesi. Waldersee considera la campagna terminata. Attendesi prossimo il suo richiamo.

La condanna degli avvelenatori
alle Assise di Roma

In seguito al verdetto affermativo dei giurati che negarono le attenuanti, la Corte di Assise di Roma condannò l'avvelenatore Rigosa e sua moglie l'avvelenatrice Masotti (i misfatti furono commessi trenta anni or sono) alla pena della reclusione per 30 anni. La Masotti si gettò in ginocchio davanti al marito gridando: Perdona! Perdona!

Cronaca provinciale

DA S. DANIELE
Mercato di bovini e suini

Ci scrivono in data 21:

Interessante ed attivo per quantità di bestiame condottovi e per la qualità, come pure pei numerosi compratori, riuscì il mercato di mercoledì 17 corr., l'esito superò ogni previsione.

Prima di mezzogiorno molti capi specialmente di giovani bovine da latte e d'inoltrata gravidanza, venivano collocate a prezzi molto rimunerativi.

Si conclusero parecchi affari in buoi da lavoro e numerosi poi furono quelli in suini d'allevamento e mezzograssi da noi ricercatissimi per la facilità d'impinguamento e per la squisitezza delle carni.

Nell'attuale stagione i nostri mercati si succedono con maggiore animazione in special modo per l'affluenza sempre maggiore di acquirenti forestieri che oltre il soggiorno molto gradito, trovano sul nostro mercato, le maggiori occasioni per vantaggiosi affari. *P. S.*

DA GEMONA
Incendio

Ci scrivono in data 20:

Oggi alle ore 14 si è sviluppato un incendio nella stalla di proprietà del signor Domenico Pittini. Grazie al pronto accorrere dei paesani e delle pompe l'incendio venne presto estinto.

Il danno si è limitato al coperto ed ai foraggi, poichè la stalla era costruita a volta.

Il Pittini è assicurato colla Società Generale di Venezia. *Argo.*

DA SPILIMBERGO
Trasloco

Ci scrivono in data 21:

Il signor Romeo Brusasco, ricevitore del Registro, fra qualche giorno si recherà nella sua nuova residenza di Conegliano, dopo 7 anni di permanenza fra noi, ove si era acquistato le generali simpatie.

La partenza dell'egregio funzionario è sentita con vivo dispiacere dall'intera cittadinanza.

DA CODROIPO
La prossima fiera

Ci scrivono in data 21:

La rinomata fiera di San Simone avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato 26 e 27 ottobre m. c.

Da CIVIDALE
Il processo per corruzione

Il processo dei corrotti e corruttori, che ha dato luogo a tante e replicate corrispondenze tendenziose pubblicate sui giornali di Udine e del di fuori, è terminato il 19 a Venezia con una sentenza di assoluzione completa.

Ed ora a questione finita non si può a meno di deplorare (dice il *Forumjuli*) la leggerezza con cui venne iniziato un processo ridicolo, che tenne agitato il paese per oltre un anno e che originò tante animosità personali, con grave danno delle pubbliche e private faccende; e rilevare ancora come nella Eccelsa Corte d'Appello siasi trovato un ambiente più sereno per giudicare come si conveniva le artificiali montature di gente che vive fomentando discordie cittadine.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 ottobre ore 8 ant Termometro 9.6
Minima aperto notte 7.3 — Barometro 753.
Stato atmosferico: Vario — Vento N
Pressione crescente — Ieri vario piov.
Temperatura: Massima 12.2 Minima 9.6
Media: 11.11 — Acqua caduta mm. 11

Dobbiamo rinviare a domani, per mancanza di spazio, lettere dalla provincia e articoli di cronaca e di attualità importanti.

La vendita de' la collezione Cernazai
Una lettera del rettore del Seminario

Udine, 21 ottobre 1900

Egregio sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Perdoni, se nella mia qualità di Rettore del Seminario non posso lasciar passare inosservate alcune inesattezze, per non chiamarle insinuazioni, stampate nel *Giornale di Udine* di venerdì 19 ottobre n. 253 sotto il titolo: *Per il patrimonio artistico*: inesattezze che credo mio dovere di correggere colla presente, pregando la gentilezza di V. S. ad inserire nel prossimo numero del *Giornale*.

In detto articolo, riportandosi a voci raccolte dal *Friuli* ed anche dalla redazione del *Giornale di Udine*, si asserisce:

I. «Che nelle Collezioni del conte Cernazai fra giorni messe in vendita al Seminario, (i padroni calcolano di ricavare da questa vendita le centomila lire che loro occorrono per fabbricarsi un'altra ala ed estendere maggiormente il dominio nel cuore della città) si trovano oggetti che non si possono o non si debbono (visto che *di nascosto* ne va via ogni tanto qualcuno) esportare dal Regno.»

II. Si invitano «le autorità a invigilare sul serio onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti» sperando «che i preposti al nostro patrimonio storico-artistico, non si lascieranno prender dal sonno, nè infinocchiare.»

Quanto al *primo* una simile asserzione era stata pubblicata dal *Friuli* nei numeri 129 del 31 maggio e 131 del 2 giugno 1888 — mille ottocento ottantotto — «denunciando il fatto all'Economato generale, alla R. Prefettura, alla Provincia, al Municipio, al Procuratore del Re, al Paese» dovuta poi rettificare nel successivo numero 132, sotto il titolo: *Rettifica sul lascito Cernazai* prima pagina, quarta colonna. — Come allora così in seguito mai fu nulla venduto dal Seminario, nè pubblicamente, nè *di nascosto*, in fino a che dalle competenti autorità venne munito della debita autorizzazione, ottenuta la quale, il Seminario fece, non però *di nascosto*, quello che poteva e credeva fare nel suo interesse.

Quanto al *secondo* debbo dichiarare che in tutto quello che feci, non avvenne alcuna *violazione di regolamenti*, nè cercai d'*infinocchiare* nessuno: quindi inutile qualsiasi allarme.

Se a ciò provare non reputasi sufficiente quanto si legge a pagina 5 del *Catalogo della Collezione Cernazai* spedito a tutte le redazioni dei giornali quotidiani di città, che cioè «il Ministero di Pubblica Istruzione con decreto 13 aprile 1900 N. 4888 di Protocollo e N. 4797 di partenza ha dato piena facoltà al Seminario Arcivescovile di Udine di vendere le Collezioni Cernazai si in Italia che all'estero, salva l'approvazione del Ministero dei Culti, la quale approvazione pervenne al Seminario con decreto 11 luglio 1900 N. 1223 C. E.» posso aggiungere a mia sovrabbondante giustificazione anche i seguenti due documenti, dai quali si rileva anche il perchè di detta ampia facoltà.

Il *primo* è una lettera del cav. Giulio Cantalamessa, direttore delle R.R. Gallerie di Venezia, il quale scriveva nell'*Adriatico* del 30 agosto 1900 N. 239: «Se la Galleria di Venezia ha potuto avere dal Seminario Arcivescovile di Udine i due pregievolissimi quadri del Canaletto, e la tavola firmata di Lorenzo Veneziano; se le Gallerie di Firenze hanno avuto un superbo soffitto di G. B. Tiepolo, ciò si deve a me (sia detto senza ombra di superbia) unicamente a me. Alla Galleria di Venezia i tre dipinti sono stati concessi gratuitamente, alle Gallerie di Firenze il *Tiepolo* costa solo sei mila lire. Come Ella vede, la Direzione del Seminario di Udine non avrebbe potuto essere più condiscendente. Perchè questa condiscendenza? Perchè la Direzione suddetta invocava dal Ministero di Istruzione, e dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, la facoltà di vendere l'intera collezione di opere d'arte pervenute al Seminario dal lascito Cernazai; ed era perciò disposta, quasi a compenso del favore implorato, di offrire alcune opere ai Musei d'Italia. Tutto ormai è stato conchiuso felicemente.»

Il *secondo* documento è la lettera Ministeriale 5 ottobre a. c. N. 13519 di protocollo, e N. 14687 di partenza - Ministero d'Istruzione - diretta al Rettore del Seminario, in cui, dopo aver rilevato, che «la raccolta delle lapidi e delle terrecotte e vetri provenienti dal legato Cernazai, era stata dal Seminario ceduta, con altre opere d'arte, allo Stato, in cambio del permesso di poter liberamente vendere il resto del legato cospicuo» il Ministero esprimeva il *desiderio* e faceva *preghiera* perchè il Rettore del Seminario serbasso invenduta un'altra opera d'arte anche nei riguardi di una possibile futura vendita al Governo, «*preghiera*, conchiudeva il Ministero, che spero sarà accolta da V. S. con l'alta cortesia di cui ha già dato si bella prova nelle antecedenti *trattative*» alla qual *preghiera* mi affrettai rispondere promettendo e assicurando che l'oggetto richiesto sarebbe serbato invenduto, quantunque ormai catalogato ed anche riprodotto nelle tavole del Catalogo.

A viemmeglio apprezzare la correttezza del Seminario gioverà notare che se vi ha una legge la quale obbliga i corpi morali a chiedere la necessaria autorizzazione per certe alienazioni, non vi è *nessuna* legge che obblighi i Seminari a cedere opere d'arte gratuitamente: so quindi il Seminario lo fece ciò fu unicamente per deferenza allo stato e per aumentare il patrimonio dei Musei Nazionali. Come ben vede questi sono documenti e fatti, e non si tratta di *infinocchiare* nessuno.

Ci sarebbe poi anche il famoso articolo 393 del *Codice penale* che nel nostro caso concreto commina la pena *della reclusione da uno a cinque anni e della multa non inferiore alle lire mille*, contro il quale potrebbe essere incespicata quella malaugurata parentesi (*«visto che di nascosto ne va via ogni tanto qualcuno»*) e sa che molte volte dall'incespicare, al rompersi il naso e far sangue, poco ci corre. Ma sono stato omai troppo lungo e per *oggi* lasciamo impregiudicata quella questione.

Messe in tal modo le cose a posto, come giustizia voleva, non mi resta che ringraziarla della cortese ospitalità a questa mia necessaria rettifica, e segnarmi colla dovuta stima

Di Lei eg Direttore
Dev.mo servo
Sac. dott. Luigi Pelizzo
Rettore del Seminario

* *

Il signor Rettore del Seminario ha fatto egregiamente a mettere le cose a posto — ed a togliere ogni dubbiezza sulla pienissima regolarità di questa vendita di preziosi oggetti di arte e di storia. E noi ne prendiamo atto volentieri.

Osserviamo poi al reverendo Rettore del nostro Seminario che egli ha preso un grosso abbaglio, credendo che si riferisse alla Collezione Cernazai quella frase di oggetti d'arte che di nascosto vanno via. Noi alludevamo alle esportazioni di questi oggetti, per cui si fanno e si faranno processi clamorosi (come quello ora a Roma per la *Vergine* del Botticelli); e non ci siamo neanche sognati di alludere a vendite degli oggetti della Collezione Cernazai, fatte senza il permesso delle autorità competenti, nulla constandoci, anzi nulla avendo mai sentito dire in proposito.

Tutto ciò diciamo non perchè la minaccia di quell'articolo del codice penale con relativo sangue dal naso — minaccia che il signor Rettore, uomo di mente acuta, ci dicono, poteva risparmiarsi, ci preoccupi, ma per la verità quale è, onestamente.

E concludiamo che lo stesso signor Rettore deve dire che tutte le osservazioni, non vengono per nuocere; se queste nostre gli hanno dato modo di mettere le cose bene in chiaro, come era desiderio nostro e di tutti.

R. Istituto Tecnico di Udine
Anno scolastico 1899-900

Premiazione

I CORSO

Canova Ottorino, premio di II grado
Dal Torso Alessandro, » I »
Grillo Vittore, » II »
Mazzolini Osvaldo, » II »

II CORSO

Sezione Fisico - Matematica

Pruker Mario, premio di II grado
Serravallo Egidio, » II »

Sezione Commercio - Ragioneria

Angeli Carlo premio di II grado

III CORSO

Sezione Commercio - Ragioneria

Cannellotto Antonio, premio di II grado
Colletti Leo, menzione onorevole gen.
Merlo Giuseppe, premio di II grado

Sezione Agrimensura

Ive Amirteo, menzione onorevole speciale in chimica
Mussinano Renato, premio di II grado
Sostero Domenico, » II »
Tonizzo Gino » II »

IV CORSO

Sezione Fisico - Matematica

Cecchini Oreste, premio di II grado
Sala Antillo, » I »

Sezione Commercio - Ragioneria

Papa Giuseppe, menzione onorevole gen.
Pischiutta Tullio, premio di II grado
Toppani Innocente, » I »

Sezione Agrimensura

Borgnolo Eugenio, premio di II grado
Canciani Giacomo, menzione onorevole in chimica e costruzioni
Feletig Pietro, menzione onorevole in italiano e chimica
Mazzoli Carlo, premio di II grado
Spivach Friulano, menzione onorevole in chimica

Sezione Agronomia

Brida Tito, menzione onorevole in storia naturale applicata
Fanton Felice, premio di II grado

Camera di Commercio
Prezzo del caffè

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dei dera far noto al pubblico che il dazio d'importazione in Italia del caffè naturale di qualunque provenienza è stato ridotto da 150 a 130 lire il quintale (20 centesimi al chilogramma) e spera che il ribasso del prezzo sia risentito anche dalla minuta vendita.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la nuova commedia ridicolissima in due atti «Un milione per un paio di scarpe».

La riunione del Consiglio democratico
e dei volontari del "Paese"
Ciò che fu detto e deliberato

Il *Paese* aveva annunciato quell'altro sabato che il suo ispiratore, on. Girardini e gli amici democratici di lui avrebbero fatto le accoglienze più oneste e liete al deputato socialista Rondani, anche se fosse venuto — oltre che per raccomandare la fondazione d'una cooperazione di consumo fra operai — per fini di partito. Naturalmente l'on. Girardini e il *Paese* credevano che il Rondani sarebbe venuto solo per la faccenda del consumo. Invece egli venne qui per predicare il socialismo, nella forma più genuina: quella della lotta di classe.

Grande fu il disappunto dei democratici. Si doveva o non si doveva andare incontro al Rondani, festeggiarlo, applaudirlo? Venne tenuto un consiglio ristretto di amici del quale potemmo avere per puro caso una relazione. Eccola fedelmente:

Erano presenti il *Principale, Quel delle dindie, Il democratico clericaluzzo, Il truculento alter ego* ed altri tre o quattro volontari del *Paese* che non parlano mai.

Quel delle dindie parlò primo: egli opinava che i democratici dovessero accogliere a Udine il Rondani come a Padova i democratici hanno accolto il Ferri.

Anche il *Truculento alter ego* era di questo avviso.

Sommessamente il *Democratico clericaluzzo* insinuava che infine non si doveva aver paura di niente a prendere l'esempio dai preti...

Ma prese le parole il *Principale* e cominciò: Di chi siamo noi figli? Suvvia, ditelo: noi siamo figli dei partiti popolari evidentemente! Ora le azioni dei partiti popolari, voi lo sapete, sono in continuo ribasso. Il gruppo socialista con la sua lotta di classe, con la sua violenta propaganda anti-monarchica, con le sue perfide esclusioni diventa un alleato sempre più pericoloso.

Quel delle dindie accenna a protestare...

Il *Principale* con un bel gesto lo ferma: — Sì, sì, so che cosa vorresti dire: che se non ci fossero stati i socialisti non saremo riusciti nell'ultima elezione...

Il *Democratico clericaluzzo* (sommessamente)... e anche i clericali...

Il *Principale* — Sì, sì, anche loro, i nostri buoni preti sono stati onestamente per noi. — Ma questo non giova. Acqua passata non macina più. E noi, perdurando su questa via, in una città che è sinceramente monarchica e patriotica (bisogna metterselo bene in testa) finiremo per farci... macinare. Noi dobbiamo rientrare nell'orbita costituzionale — così senza parere, come per caso. Se la formazione del circolo democratico non è riescita la prima volta, riescirà la seconda. Eppoi; credetemi, anche un circolo ristretto, come il nostro, basta. Quale è la nostra forza? Voi lo sapete: la discordia e l'apatia dei nostri avversari e il malcontento dei borghesi da una parte; la predicazione socialista dall'altra. Ma mentre fra i borghesi va scemando il malcontento, la predicazione socialista appare adesso a molti che fino a ieri la credevano senza pericolo, un metodo (chiamiamolo così) pericoloso.

Riassumendo: il *Giornale di Udine* ha ragione, (*segni di sorpresa e di protesta*); lasciatemi dire: ha ragione. Siamo, almeno qui, fra di noi sinceri. Chi sa dirmi ove possono condurci questi socialisti con la loro *lotta di classe*? Perchè ora non hanno più che la *lotta di classe* di nuovo da fare, non potendosi decentemente sostenere che non ci sia libertà di parole, nè di riunione.

Questo Rondani non potrà dire tutto quello che vorrà? E non si aduna ora a Roma un Congresso repubblicano? Sapete bene che ci sono molti fra i nostri elettori, i quali sono avversari accaniti del socialismo; sapete che nelle ultime elezioni, non abbiamo potuto mai dire sul *Paese* che erano stati i socialisti che avevano fatto la proclamazione della nostra candidatura.

Ora che l'altarino è quasi tutto scoperto — ora che vedo pur troppo, con mio disappunto, l'*Adriatico* prendere un atteggiamento sempre più risoluto contro i socialisti e perfino il nostro ottimo e servizievole *Gazzettino* protestare sdegnosamente contro la qualifica di organetto socialista, ora non ci resta che ripiegare. E' doloroso, ma bisogna farlo.

Quel delle Dindie... Una ritirata!

Il Principale. No, è un semplice recesso, un ritorno, dirò così, sui propri passi. Ma bada: si rifà la propria strada, non quella degli altri.

Dunque alla conferenza di partito, nella sala Cecchini nessuno di noi; e fu bene. Andremo, invece, al Nazionale, per la conferenza sulla Cooperativa di consumo — ma anche lì non bisogna sbilanciarsi. Ho saputo, per esempio, che il Rondani va stasera a Feletto; e che andrà lunedì altrove. Egli cerca di stringere le file dei socialisti, per preparare forse una candidatura socialista... C'è da aspettarsi tutto...

Il *democratico clericaluzzo* (con prontezza). Chi la fa l'aspetta (poi accortosi della bagginata diventa rosso rosso e balbetta qualche cosa).

Il *Principale.* Noi continuiamo a tenere a bada questi e quelli: intanto potrà tornare al potere Di Rudinì e Pelloux e allora ci sarà da salvare la libertà e l'Italia o torneremo (se Dio e la santa madre chiesa ci aiutano) tutti una sola famiglia.

Il *Democratico clericaluzzo.* Amen!

Quel delle dindie. Ma per la polemica come regolarsi?

Il *Principale* (con un sorriso indefinibile). E' presto fatto. Tu (dice rivolgendosi al *truculento alter ego*) mi fai una bella poesia sul direttore del *Giornale di Udine*, ma bella proprio, come le sai fare tu. Ti regalerò (gli sussura all'orecchio) una bella chitarra e un costumino di Sciosciamocca, nel quale potrai farti fotografare. Voglio la poesia perchè bisogna cercare di darci un contegno di gente serena, allegra, a cui l'avvenire è assicurato. Intanto al Rondani sul *Paese* neanche una riga di saluto — niente. Una semplice relazione della sua conferenza alla Sala Cecchini. In prima pagina metteremo del buon Alessio; in terza pagina me la piglierò col *Friuli*, perchè dicendo la verità sui socialisti non appoggia più i partiti popolari; e dirò che sono pienamente d'accordo con l'*Adriatico*.

Quel delle dindie. Ma hai visto cosa scrive ogni sabato (*) l'*Adriatico*?

Il *Principale.* Ebbene, furbacchione che sei — dirò che sono d'accordo con l'*Adriatico* di venerdì! (Vedi *Paese* di sabato) Certe cose, già, voi non arriverete mai a capirle. E sì che alla mia scuola! Il resto del giornale sia calmo. Dobbiamo, ripeto, darci un contegno di gente ilare, sicura del fatto nostro. E mettete bene in vista i numeri del lotto, questa provvidenziale tassa sull'ignoranza, senza la quale (gli avete sentiti i rivenditori?) saremmo ridotti al lumicino. E non dimenticarsi di dire che il *Paese* è il giornale più letto del Friuli e che il *Giornale di Udine* non è letto da nessuno.

(*) Sabato l'*Adriatico* pubblicava in prima pagina:

Ecco il momento per un editore italiano di mettere in vendita una buona traduzione del noto volume *La tirannide socialista*.

— I socialisti sono come i preti!

E' la frase che si ode continuamente a proposito dei continui atti di intolleranza. Ma sembra che qualche volta i socialisti siano ancora più intransigenti dei preti.

Ma non c'è da meravigliarsi di questo contegno dei socialisti: già alla Camera poco dopo il regicidio, uno dei loro capi aveva parlato semplicemente di rispetto alla vita umana, quasi che la vita del capo di uno Stato, voluto dalla grande maggioranza della nazione, abbia lo stesso valore di quella dell'ultimo semicretino che scopa le vie.

Con ben più alto sentimento di patriotismo e di umanità — bisogna notarlo a loro onore — si contennero i socialisti francesi all'epoca dell'assassinio di Carnot.

Nello stesso modo che gli italiani in generale hanno il primato per adoperare il coltello, i socialisti italiani in particolare vogliono, acquistarsi il primato di essere i più brutali?

Alla conferenza
tenuta al Nazionale

nel pomeriggio di ieri dal deputato Rondani assisteva un pubblico discretamente numeroso; oltre la *claque* che batte le mani come in teatro, c'erano molti curiosi. C'era anche l'on. Girardini, con un drappello democratico — ma si è messo in disparte, *in partibus infidelium.*

Il Rondani parlò come al solito contro i ricchi che sfruttano la povera gente, contro il Governo ladro che gli paga i viaggi sulla ferrovia; e siccome la Cooperativa rovinerà naturalmente parecchi piccoli esercenti egli li consiglia, per salvarsi a resistere alla fiscalità del Governo. Un suggerimento malvagio e sciocco! Quando gli esercenti non avranno più clienti (e li perderanno per causa della Cooperativa) dovranno chiudere bottega. Altro che resistenza al Governo!

Con queste ed altre simili storie il Rondani si beccò molti applausi. Non fece alla fine la solita questua.

Concerti bandistici

Ai festeggiamenti di domenica 28 corrente concorreranno oltre alla banda militare di fanteria ed a quella cittadina, le seguenti bande della provincia: Paderno, Colugna, Tricesimo e Spilimbergo.

Pubblicheremo quanto prima le località ed i programmi dei concerti di ciascuna musica.

La Esposizione Campionaria

Ancora medaglie

Fervet opus pei preparativi della Esposizione *Campionaria* che promette di ottenere un brillante successo, viste le proporzioni sempre maggiori che è andata e va tuttora assumendo, e gli oggetti svariati ed interessanti, che vengono dai numerosissimi e sempre nuovi aderenti.

Tra le varie sezioni, ve n'ha come già accennammo una speciale per l'arte che troverà posto nel Tempietto di San Giovanni, convenientemente addobbato; e nella Loggia e nelle annesse tettoie si collocheranno le altre mostre di industrie varie, tessutti, mode, profumerie, generi alimentari, vini e liquori, fiori ed altro.

Vicino alla fontana sorgerà l'*esposizione campionaria umoristica* organizzata da speciale comitato di artisti, che formerà essa stessa una vera *great attraction*.

Di più, nei giorni 8, 9, 10, 11 novembre si aggiungerà la grande fiera di vini, liquori e frutta.

Domenica prossima 28 corr. avrà luogo la solenne inaugurazione generale coll'intervento delle autorità cittadine; e domenica 11 novembre seguirà la chiusura della mostra e la distribuzione dei premi agli espositori, nonchè la lotteria dei numerosi e ricchi doni offerti, tra cui quelli di S. E. Pascolato Ministro delle Poste e Telegrafi e di S. E. Stringher, sottosegretario al Tesoro, dei deputati Morpurgo, Freschi, Valle ecc.

Certo non mancherà il più largo concorso da parte del pubblico friulano, sempre pronto a far onore e a dare incoraggiamento all'industria ed al commercio cittadino e regionale.

* *

I biglietti di abbonamento per l'ingresso alla Esposizione si vendono presso l'Associazione dei Commerciauti ed Industriali in Piazza V. E. al prezzo di L. 2.

* *

L'egregio deputato *cav. Gregorio Valle* ha messo a disposizione del Comitato una somma per l'acquisto di medaglie, da assegnarsi ai migliori espositori; e così pure un egregio signore di Udine — che desidera rimanere incognito — ha inviato lire 30 per lo stesso scopo.

Effemeride storica

22 ottobre 1867

Per la liberazione di Roma

Un manipolo di volontari assalta il Campidoglio. Fra quei volontari c'era pure un friulano.

Il bagarinaggio sui biglietti delle Lotterie riunite Napoli-Verona sta per cominciare. I ritardatari nell'acquisto di biglietti, dovranno presto pagarli il doppio, il triplo del loro valore presente. In altre Lotterie molti accaparratori si sono arricchiti. Si ricorra in tempo alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, in Genova, o ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. Tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Governo vendono biglietti. Che più si tarda?

Torneo internazionale

Gli schermitori veneziani

Il Comitato ordinatore del Torneo schermistico, che si terrà in questa città il giorno *11 novembre*, elesse a *Presidente del Torneo* l'egregio sig. Giusto Muratti e a presidente del Comitato esecutivo l'ing. Giovanni Sendresen.

A giorni sarà costituita la Giuria.

Il Comando del Presidio militare ha autorizzato i Comandanti di corpo e reparto a concedere agli ufficiali e sotto ufficiali di prendere parte al Torneo.

* *

(*Ucci*). Ci scrivono da Venezia in data di ieri:

Il gentile invito di partecipare al Torneo indetto nella città vostra, è stato accolto qui con gradito favore; apprendo che al *Circolo De Col* si sta lavorando alacremente per mandare costà una numerosa e forte squadra di tiratori, e son certo che la gara, auspice il comitato della mostra e sotto la valente direzione del vostro concittadino, cav. Barbassetti, di fama più che italiana, il quale sa tenere all'estero così alto il nome ed il prestigio della nostra scuola, non potrà che avere uno splendido risultato.

M'auguro di saper ben riuscita la gara pel concorso numeroso di bravi schermitori, ed invio all'egregio cav. Barbassetti gli augurii più vivi per il buon andamento di ogni cosa.

Congedo di militari di cavalleria. I militari di prima categoria della classe 1877 di cavalleria il 24 novembre saranno congedati per anticipazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Riduzione di pena. Petris Costantino d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 4 giorni 13 per lesioni. La Corte ridusse a mesi 2 a giorni 6.

Nel Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini

Due commemorazioni di Re Umberto Primo

Le licenze d'onore

Al riaprirsi delle scuole, parve buona cosa al Collegio degl'Insegnanti, su conforme proposta del Preside, richiamare il pensiero degli studenti solennemente al truce misfatto che, appena incominciato il lungo periodo della vacanza estiva, venne a funestare l'Italia togliendole il ben amato suo Re Umberto I°, e ravvivare nella scolaresca, mediante speciali conferenze, il ricordo del valore e delle virtù dell'estinto Principe. E sabato, 20 corr., furono tenute le due conferenze (nella mattinata quella del prof. dott. Giuseppe Rovere per il Liceo e nel pomeriggio quella del prof. dott. Felice Mondaini per il Ginnasio), presenti all'una, come all'altra, insieme col Preside, i Docenti.

Diamo qui riassunti i due elevati discorsi quanto più brevemente, dolenti che la tirannia dello spazio ci costringa a spogliare affatto i concetti della nobile veste loro data dai valorosi oratori.

—

L'esimio prof. Rovere esordisce dicendo, che di molti delitti fu bruttato il secolo decimonono, e parecchi grandi con la loro dipartita suscitarono vero dolore, ma che nessun colpo fu più sinceramente esecrato di quello che abbattè il Re nostro, nè altra salma di principe scese nel sepolcro accompagnata da così universale e profondo rimpianto.

Accenna al lutto di che si velò l'Europa per la morte di Napoleone I, per l'assassinio di Alessandro II. di Russia, ecc. Rileva la differenza; e ne indaga le cagioni.

Determinati i sommi capi della conferenza, descrive anzitutto, sulla scorta di autori non parziali per il principe, l'episodio di Villafranca. Enumera poi le molteplici difficoltà che si presentavano al successore di Vittorio Emanuele II. onde la missione storica del novello monarca. Tratteggiata quindi la figura fisica e morale di Re Umberto, ne mostra la mente e il cuore; e chiarisce come a' suoi ideali facessero intoppo la realtà effettiva delle cose e nuovi bisogni dello Stato. Illustrandone poi le opere, nota che la gloria di lui riposa sulle benedizioni d'un popolo intero, il quale come vide, vivo lui, lenite le proprie sofferenze, così plaude oggi a chi, custode fedele delle conquiste de' padri nostri, fu studioso ognora del miglioramento morale ed economico della patria.

Raccomanda ai discepoli di studiare con amore le vicende d'Italia, particolarmente nel periodo del risorgimento; comprenderanno così l'alto valore delle risposte di Umberto al primo magistrato cittadino della capitale nell'annuale ricorrenza del 20 settembre, e l'intimo significato della frase ormai storica «Roma, conquista intangibile».

Dimostra, che Umberto I. fu Re costituzionale perfetto e cavalleresco; e fa vedere come agli occhi suoi anche le questioni di semplice cortesia e di benevolo interessamento prendessero aspetto di uffici per lui doverosi. Parla della compiacenza che egli provava nel fare il bene; e tocca delle visite sue a Casamicciola, a Busca e a Napoli. Pure un tal re cadde per mano d'un parricida!

Rievoca la figura pietosa di Margherita di Savoia nell'angoscia di Monza, e accenna alle prime, bene auspicanti, manifestazioni di Vittorio Emanuele III.

Chiude esortando vivamente i giovani, sull'esempio di Re Umberto, a essere buoni e osservatori scrupolosi de' propri doveri, perchè non avvenga loro mai, d'aversi a rimproverare alcun atto contro la legge morale che vuole conservato tutto ciò che è causa od effetto di civiltà e salutare progresso.

—

Il chiaro prof. Felice Mondaini comincia accennando al lutto di tutta la nazione per la morte del Re, lutto profondo che dimostra come l'amore verso la Dinastia Sabauda abbia salde e vigorose radici negli animi degli italiani.

Passa poi a rappresentare la figura di Umberto, come principe: forte e valoroso in guerra; intento, durante la pace, a promuovere, a sovvenire, a incoraggiare tutte le imprese e l'istituzioni utili al paese.

Viene in seguito a parlare di Umberto, come Re; e dimostra che, degno figlio di Vittorio Emanuele II., comprese le aspirazioni e i bisogni dei nuovi tempi, ma non trovò, negli uomini che lo circondavano, interpreti efficaci dei suoi generosi disegni. Fa quindi vedere che la vita del compianto monarca fu un continuo martirio far l'ideale di rendere grande e prospera l'Italia, e l'impossibilità di raggiungere la meta agognata per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Continua dicendo che Umberto, fedele alle libere istituzioni, non poteva perciò in altro modo manifestare l'amore per la patria, se non con l'opera individuale; e a questo punto il conferenziere s'intrattiene a discorrere della pietà del Re popolare, pietà che rifulse specialmente nel triste periodo delle inondazioni del Veneto e durante il terremoto di Casamicciola e nell'imperversare del colèra a Busca ed a Napoli.

Narra quindi altri fatti, che provano la munificenza del defunto sovrano: accenna alla protezione, che sempre accordò all'agricoltura, alle industrie, al commercio, alle lettere, alle arti. Prosegue, dimostrando che Umberto fu l'apostolo di quei grandi principii di libertà, di giustizia, di educazione e di benessere economico, destinati a trionfare pienamente sotto il regno di Vittorio Emanuele III.°; e finsce inneggiando a Casa Savoia, baluardo incrollabile dell'indipendenza e unità della patria.

—

Ambedue le letture, acconcie ciascuna all'uditorio suo proprio, furono meritamente coronate d'altissimo plauso.

—

Venuta a termine la seconda di esse, il Preside dott. G. Dabalà, dopo brevi parole di opportuno trapasso, dalla commemorazione che sopra dicemmo, ad una solennità d'altro genere, voluta dalle leggi scolastiche vigenti, chiamò i due studenti, ora liceali, *Luigi Ceria* da Udine e *Alfredo Cavalieri* da Palmanova a ricevere la *licenza d'onore*, da essi testè conseguita alla fine del corso ginnasiale.

Egli diresse loro espressioni affettuose di alto encomio e di lieto augurio, cui fecero eco cordiale gli astanti, maestri e scolari; dai quali ultimi, e specialmente dai condiscepoli propri, i due giovani egregi furono ancora festeggiati nuovamente al loro uscire dall'aula.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	7	
» morti »	—	»	1	
» Esposti »	3	»	—	
Totale »	11	»	8	— 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Beltrame possidente con Lucia Franzolini casalinga — Luigi Papini bracciante con Vittoria Rigolon casalinga — Luigi Mantovani tipografo con Nizza Cattarossi casalinga — Mattia Hoffmann professore con Teresa Tisiotti agiata — Faustino Durli muratore con Maria Zenarola contadina.

MATRIMONI

Antonio Collovati agente di commercio con Maria Cossaro casalinga — Roberto Morino farmacista con Giulietta Rioli agiata — co. Francesco Beria di Sale capitano di cavalleria con la contessa Maria di Trento agiata

MORTI A DOMICILIO

Zaccaria Marini fu Giovanni d'anni 32 calzolaio — Angela Nardoni Feruglio fu Giovanni d'anni 71 casalinga — Pietro Cantoni fu Francesco d'anni 47 agricoltore — Gio. Batta Cantoni fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Adele Zannolo di Santo di mesi 7 — Adelaide Riccobelli di Enrico di mesi 9 — Luigi Gottardo di Sante di mesi 11 — Bernardino Ballico fu Vincenzo d'anni 75 contadino — Rosa Marchiol di Pietr'Antonio di 20 giorni — Gio. Batta Canciani fu Paolo d'anni 74 falegname — Teresa Pinzani fu Giuseppe d'anni 71 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Costantina Battello-Cibischino di Gio. Batta d'anni 51 contadina — Giovanni Scagnetti fu Eugenio d'anni 11 scolaro — Vittorio Giovenale di Giuseppe d'anni 24 guardia di finanza — Anna Magrini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ferdinando Cerovello di Luigi d'anni 7 scolaro — Valentino Moro fu Antonio d'anni 80 falegname — Valentino Bojani di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Leonardo Mion fu Francesco d'anni 84 agricoltore.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Un grave dissesto a Venezia

Ci scrivono da Venezia 21, sera:

In seguito a cattive speculazioni di Borsa fatte dal direttore del Cotonificio Veneziano, signor Giacomo Zwicky, per conto dello Stabilimento, questo perdette una somma che si aggira intorno al milione. La somma verrà coperta per una parte (circa 400 mila lire) con la cauzione e i beni dello Zwicky, e per l'altra coi denari degli azionisti, che quest'anno devono rinunciare al dividendo. Lo Zwicky ha lasciato la direzione dello Stabilimento che continuerà a lavorare.

LOTTO - Estrazione del 20 ottobre

Venezia	39	46	28	51	5
Bari	7	82	20	52	70
Firenze	52	39	47	44	1
Milano	8	4	83	44	81
Napoli	26	86	75	52	2
Palermo	54	62	48	26	7
Roma	38	73	20	15	46
Torino	30	37	81	21	48

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Siamo dolenti di dover annunziare che lo spettacolo d'opera a questo teatro è definitivamente tramontato.

Il Comitato dei festeggiamenti, dopo avere esperite le pratiche con la Impresa cittadina e con una Società da costituirsi fra l'orchestra e i coristi, iniziò trattative con parecchie agenzie teatrali milanesi, ma senza risultato.

S'era poi trovato un Impresario, il quale s'impegnava a dare l'*Amico Fritz*; ma quando tutto pareva definito, egli accampò il timore di perdite quasi certe, e propose il *Rigoletto*. Non si potè accettare tale spartito, pei troppo recenti e splendidi ricordi che ne ha ancora il nostro pubblico.

Finalmente tutto pareva concluso con altro Impresario, il quale aveva proposto il *Ruy Blas*. Ma, proprio all'ultimo momento, egli mancò all'impegno assunto; ed il Comitato, piuttosto che offrire artisti mediocri e deficiente spettacolo, credette opportuno troncare ogni ulteriore trattativa.

Ci duole che tante fatiche sieno riuscite vane; ma siamo d'avviso che, quando lo spettacolo non sia tale da appagare le giuste esigenze del pubblico meglio valga non farne il disastroso tentativo.

Speriamo, a ogni modo, che il teatro non abbia a rimanere chiuso fino alla venuta della Compagnia Reiter Pasta, ossia al 12 novembre.

* *

Ci consta che il Comitato si adopera con la massima alacrità per dare un maggiore sviluppo ai trattenimenti *intellettuali*, assicurandosi il concorso di valenti conferenzieri.

ULTIMA ORA

(*Dispacci Stefani*)

L'accordo anglo-tedesco

Berlino 22 ore 11. — I giornali commentando l'accordo anglo-tedesco sulla Cina lo accolgono favorevolmente e lo approvano.

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 ottobre 1900

Rendite	2) ott.	22 ott.
Ital. 5 % contanti	99 45	99.70
» fine mese pross.	99.60	99 80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	1(9 23	109.20
Exterieure 4 % oro	69.82	70 25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	517.—	317.—
» Italiane ex 3 %	302 —	302.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	506 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	854.—	856.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	695.—	698.—
Id. » Mediterr. »	515.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	106.10
Germania »	13).15	130 10
Londra	26 66	26 64
Corone in oro	110.10	110.30
Napoleoni	21.20	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 70	93 90
Cambio ufficiale	106 2)	106 15

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Usate sempre la VICHY GIOMMI Sterilizzata

digestiva per eccellenza

premiata con dodici Medaglie di primo grado ed una Croce d'oro al merito alle primarie esposizioni

Stabilimento a BOLOGNA — MILANO — TORINO e PESARO

Depositario esclusivo per Udine e Provincia il signor ANGELO FABRIS di Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	[illegible]
A. 8.05	11.52	[illegible]	[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S. Giorg.	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorg.
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.(2) 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(2) 22.05	22.25

(1) Questo treno si forma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Gratis e franco si spedisce il nuovo Catalogo Generale N. 18 di Telerie e Tovaglierie della Ditta

Dono a chi acquista più di L. 50

E. Frette e C.
Monza
Milano - Roma - Torino.

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili **Trebbiatrici** a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi*.

Trovansi pure vendibili **2 bigliardi** in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

PAPIER D'ARMÉNIE
CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.** Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pezzo

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'„Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

Udine [illegible] Tip. — G. B. [illegible]